

IL NUOVO INCARICO COSTERÀ OLTRE 9 MILIONI DI EURO

Ospedale a San Lazzaro, via al progetto definitivo

L'Azienda ha esercitato l'opzione confermando l'incarico al raggruppamento guidato da Politecnica: è la seconda fase

L'Azienda Ospedale Università ha dato il via libera alla progettazione definitiva del polo che sorgerà a San Lazzaro. Si va avanti con il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop di Modena che nel 2022 si era aggiudicato la gara per la prima fase della progettazione.

Con una delibera firmata dal direttore generale di via Giustiniani Giuseppe Dal Ben, si decide quindi di proseguire sulla strada tracciata esercitando il servizio opzionale per la progettazione definitiva.

L'importo previsto in questa fase per la progettazione è di 9.377.798 euro in un quadro economico di spesa a carico dell'Azienda di 14 milioni che trova copertura in fondi già destinati all'operazione in una delibera regionale del 2021.

Poco più di un mese fa Dal Ben aveva approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo ospedale, passo fondamentale per le fasi successive – nonché finalizzato alla richiesta per l'ammissione a contributi –, dando seguito all'impegno assun-



Il rendering (cioè la ricostruzione virtuale) del nuovo ospedale che sorgerà nell'area di Padova Est

to inizialmente tra gli attori nel 2020 (Regione, Azienda, Università, Comune e Provincia) di «curare la tempestiva approvazione dei successivi

livelli di progettazione del Nuovo Polo della Salute e le successive procedure previste per legge finalizzate alla realizzazione dell'opera».

Il lavoro fatto finora dal Raggruppamento è condiviso con la città viene quindi promosso per la capacità di dare risposte a un progetto ar-

ticolato su molteplici fronti: ingegneristico, architettonico, sanitario e ambientale.

Si è ripartiti quindi da qui: un mese fa l'Azienda Ospedale Università aveva richiesto al raggruppamento aggiudicatario – oltre a Politecnica (mandataria), Atiproject Srl, Coopprogetti Società Cooperative e Technit Spa – di manifestare la disponibilità a eseguire «agli stessi prezzi, patti e condizioni di cui al contratto d'appalto principale, il servi-

stodontica anche nei prezzi, oltre che nella visione della sanità del futuro: una superficie di circa 212 mila metri quadri con 963 posti letto su un'area di circa 40 ettari. Il costo fissato – al momento – è di 870.819.000 euro, di cui 596.646.305 di lavori e 108.819.000 per arredi e attrezzature.

Resta aperta la partita delle risorse necessarie a erigere un ospedale che – con i suoi due poli, San Lazzaro e Giustiniano – sarà il più grande d'Italia e, negli obiettivi, tra i più moderni.

Nelle pieghe della delibera che dava il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica, qualche settimana fa, l'ipotesi di finanziamento con risorse Inail, a sostegno di quelle di Palazzo Balbi: con la nota inviata dalla Regione lo scorso 16 aprile, si confermava infatti «il fabbisogno per investimento immobiliare per ammodernamento delle strutture sanitarie e ampliamento della rete sanitaria territoriale» a fronte del quale è stata riscontrata «specifica richiesta del ministero della Salute». —

SIMONETTA ZANETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova struttura avrà 963 posti letto con una previsione di spesa di 870 milioni

zio opzionale di progettazione definitiva» (o meglio l'equivalente livello progettuale dato che il nuovo codice dei contratti pubblici intervenuto nel frattempo prevede due e non più a tre i livelli di progettazione).

A stretto giro di posta – una settimana – gli interlocutori avevano confermato quindi la disponibilità a proseguire nella progettazione del polo di San Lazzaro, un'opera ma-

DITELO AL MATTINO DI PADOVA

Dopo due operazioni Grazia a Della Pupa mi ha salvato la vita

Il 6 Aprile di due anni fa ho subito un importante intervento al cervello. Si trattava di un'operazione in *awake surgery*, eseguita su un paziente sveglio. All'epoca fui operata dal professor Alessandro Della Pupa, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Padova. Negli anni successivi sono sempre stata seguita da lui, che mi teneva sotto osservazione e mi faceva sottoporre a periodici esami semestrali. A gennaio di quest'anno, a seguito della risonanza magnetica di routine, che eseguivo ormai da dieci anni, da un referto apparentemente negativo il medico ha visto qualcosa in più. Dopo ulteriori ed approfondite indagini, è arrivata la sentenza: avrei dovuto subire un nuovo intervento al cervello.

È stato un duro colpo per me e per tutta la mia famiglia: una doccia fredda difficile da dimenticare. Quello che avevo dato per scontato di aver superato e vinto, era ritornato. Il chirurgo avrebbe dovuto intervenire subito per scongiurare il rischio di compromettere la mia capacità di parlare. E così il prof. Della Pupa mi ha presa per mano e mi ha tranquillizzata: avrebbe fatto tutto il possibile e al più presto. Oggi questo grande professionista è direttore della Neurochirurgia del Careggi di Firenze. Lui e i suoi collaboratori hanno predisposto i controlli pre-ricevono e il successivo intervento proprio all'ospedale Careggi, abbreviando i tempi. Il 29 Febbra-

io di quest'anno sono stata operata per la seconda volta. L'intervento è stato lungo e pesante da superare, ma oggi sto bene e questo è l'importante. Ho un grande debito di riconoscenza con questo grande professionista, che mi ha fatto un grande dono, per ben due volte. Ecco perché, con queste righe, voglio ringraziarlo dal più profondo del mio cuore per la sua capacità, disponibilità e forte empatia.

Gessica Marchesin
Codevigo

Un grazie per le cure Umanità e dedizione nello studio dentistico

Desidero esprimere la mia gratitudine per la professionalità e l'umanità che ho avuto nello studio odontoiatrico di via Provvidenza a Sarmeola di Rubano in questi ultimi mesi, tra maggio e giugno. Grazie di cuore.

Marino Pavanello
Padova

Il bracciante morto Scandaloso scaricare la colpa su di lui

Caro Direttore, non è ammissibile, anzi è scandaloso che ora il datore di lavoro del bracciante morto senza un braccio e suo padre vogliono scaricare la responsabilità dell'accaduto ad una «leggerezza» della vittima. Qui siamo al ribaltamento della verità. Ciò non fa

altro che dare un'immagine poco raccomandabile del mondo degli imprenditori e dei titolari di aziende piccole e medie, giacché questo non è l'ultimo episodio. Anche oggi sono morti altri tre lavoratori. Il governo cosa pensa di fare? Di «non mettere i bastoni tra le ruote a chi ha voglia di fare» come ha detto ad inizio legislatura la presidente del Consiglio dei ministri?

Paride Antoniazzi
Conegliano

Richiesta a Busitalia Ripristinare la grafica dell'orario dei bus

Buongiorno, vi scrivo per manifestarvi il mio apprezzamento per aver trovato sul giornale l'orario estivo dei bus di Padova. In particolare, ho notato che l'orario dei bus offerto dal giornale è quello, molto ben fatto e comprensibile, che indica soltanto gli orari di partenza delle varie linee. Purtroppo invece Busitalia offre alla disponibilità dei viaggiatori soltanto un tipo di orario concepito diversamente, velleitario e pasticciato, che fondato sulla pretesa di indicare gli orari di tutte le linee, fermata per fermata, ottiene in realtà il solo scopo di fare una gran confusione e di risultare incomprensibile e inutilizzabile. Chiedo di poter sapere se è possibile tornare agli orari dei bus «vecchia maniera», in modo da poter acquisire dati agevoli da consultare, al contrario di quelli attualmente offerti al pubblico da Busitalia, che oc-

cupano decine e decine di tabelle e risultano accessibili e comprensibili più o meno quanto la tavola dei logaritmi.

Aldo Luciano
Padova

Il disagio di sabato sera Parcheggio selvaggio attorno a Arcella Bella

Sabato sera, ore 22. Rientro verso casa dopo una cena fuori con mio marito. Non facciamo in tempo a entrare nella nostra via che, eccola là, l'ennesima macchina di un partecipante di Arcella Bella che ha posteggiato in modo selvaggio, impedendoci di parcheggiare nella nostra stessa casa. Arrabbiata, vado al parco e chiedo di parlare con i responsabili, una ragazza mi fa l'interrogatorio e dopo la mia alzata di voce si mette al telefono a chiamare qualcuno, aspetto un quarto d'ora, e non si vede nessuno. Quando sto per andare via, arriva una persona che ribadisce che non possono fare nulla, loro credono al buon senso delle persone e di arrangiarsi con la polizia locale. Chiedo di dire al microfono il numero di targa e il modello della macchina ma guarda caso sono senza microfoni. Io continuo a ribadire che potrebbero raccomandare nei social (dove sono molto attivi) e durante le serate che gli ospiti devono rispettare i diritti delle persone che vivono lì. Torno a casa e chiamo i vigili che come ogni volta rispondono che manderanno una pattuglia, quando e se ne avranno la possibilità.

Conclusioni: un «bravo» agli organizzatori di Arcella Bella, che come ogni anno mandano una letterina ai residenti dove ci assicurano che garantiranno la nostra tranquillità, la pulizia e la disponibilità nei nostri confronti. E soprattutto un grazie di cuore al sindaco e alla giunta che concede di fare manifestazioni in un parco senza procedere ad assicurarsi che ci siano posteggi a sufficienza.

Paola Perin
Padova

Dopo le europee Fare la guerra a Zaia un favore alla sinistra

Dopo i risultati delle elezioni europee e fino alle regionali del 2025 sarà un massacro interno alla Lega, tra zaiani e salviniani, tra la Lega e FdI che sa bene il peso politico nazionale della carica di presidente del Veneto e tra Lega, FdI e la Forza Italia di Tosi che aspetta da anni la propria vendetta contro Zaia. Uccidere politicamente Zaia fa pensare a chi ci sta provando di poterne ereditare l'aura, il carisma e l'ammirazione, spesso malcelata, che suscita nei superficiali frequentatori del salotto politico nazionale. Questa è e sarà anche per il futuro la migliore opportunità per il centrosinistra veneto di prendere la Regione, ma sappiamo che l'autolesionismo di questa parte politica è proverbiale ed è probabile che si presentino come sempre divisi alla meta.

Vanni Destro
Padova

Vince l'astensionismo Ai partiti fa comodo che non si voti troppo

Sono ormai diversi decenni che gli astenuti sono in crescita, di elezione in elezione. I partiti dovrebbero affrontare il problema considerando il vulnus che colpisce, in questo modo, il sistema democratico. Non sembra che se ne preoccupino più di tanto, viene il sospetto che i partiti si accontentino di quelli che vanno a votare. In definitiva, contano solo quelli che votano. Gli altri diventano invisibili alla politica. Sono gli elettori a doversi riprendere il diritto ed il dovere di votare.

Liliana Frascati
Padova

SEGNALAZIONI E COMMENTI

Ecco come inviare le vostre lettere alla redazione

Sul mattino c'è sempre spazio per le vostre opinioni e segnalazioni: dai problemi di tutti i giorni ai grandi temi della politica. Per questo vi invitiamo a inviare via mail le lettere al nostro giornale: le pubblicheremo. Segnalate problemi, suggerite temi «caldi» su Padova e provincia. E raccontateci notizie e storie. Indirizzo: lettere@mattinopadova.it. D'obbligo rispettare la misura massima di 30 righe e firmare per esteso. —